IIM

Il Mattinale

Roma, lunedì 12 ottobre 2015

12/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

LIBERI E FORTI

www.ilmattinale.it

LIBERI E FORTI CONTRO IL REGIME

Il governo del Fiorentino sta imponendo, nel tranquillo consenso servile dei media, il Renzikum, combinato disposto di Senato nuovo e Italicum. E 'la Stampa' annuncia come nulla fosse che il Pd, oggi come oggi, stando a meno del 30 per cento dei consensi, avrebbe i 65 senatori su 100. E allora tutto è studiato per l'avvento della dittatura renziana. Come nel 1993 -94 toccò a Berlusconi impedire alla gioiosa macchina da guerra di Occhetto di precipitare l'Italia nel comunismo, così ora dobbiamo apprestarci a una battaglia decisiva per il referendum e per Roma e Milano. Tocca ai Liberi e Forti

FAZIO INTERVISTA PINOCCHIO

Le sette balle capitali di Matteo Renzi ospite su RaiTre. La parata trionfale delle panzane passata in rassegna. Smentisce i ministri sull'Iraq per evitare il confronto in Parlamento. Si rimangia come nulla fosse la promessa di risolvere il problema degli esodati con la legge di stabilità. Mente sulla pressione fiscale. Eccetera



(Fonte: Il Foglio)

BERLUSCONI IN CAMPO

Berlusconi rilancia: prendiamo Roma e Milano e l'Italia è nostra. Piede veloce e lunga marcia. Unità indispensabile. Alla Lega e FdI un consiglio: fidarsi dell'intuito del nostro leader

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALONE:*** ***LIBERI E FORTI*** *– Il governo del Fiorentino sta imponendo, nel tranquillo consenso servile dei media, il Renzikum, combinato disposto di Senato nuovo e Italicum. E 'la Stampa' annuncia come nulla fosse che il Pd, oggi come oggi, stando a meno del 30 per cento dei consensi, avrebbe i 65 senatori su 100. E allora tutto è studiato per l'avvento della dittatura renziana. Come nel 1993 -94 toccò a Berlusconi impedire alla gioiosa macchina da guerra di Occhetto di precipitare l'Italia nel comunismo, così ora dobbiamo apprestarci a una battaglia decisiva per il referendum e per Roma e Milano. Tocca ai Liberi e Forti* p. 6

2. ***EDITORIALE:*** ***BERLUSCONI IN CAMPO*** *– Berlusconi rilancia: prendiamo Roma e Milano e l'Italia è nostra. Piede veloce e lunga marcia. Unità indispensabile. Alla Lega e FdI un consiglio: fidarsi dell'intuito del nostro leader* p. 10

3. ***MATTEO SEVERINO.*** *La Consulta si prepara a decidere sulla incostituzionalità della legge che ha estromesso Berlusconi ma che, per volere dei giudici amministrativi, non è stata fatta valere per De Luca e De Magistris. E il governo ha deciso di difendere a tutti i costi e contro l'evidenza l'applicazione di una legge che ha tagliato la testa dei moderati amputandoli del leader* p. 14

4. ***EDITORIALE:*** ***FAZIO INTERVISTA PINOCCHIO*** *– Le sette balle capitali di Matteo Renzi ospite su RaiTre. La parata trionfale delle panzane passata in rassegna. Smentisce i ministri sull'Iraq per evitare il confronto in Parlamento. Si rimangia come nulla fosse la promessa di risolvere il problema degli esodati con la legge di stabilità. Mente sulla pressione fiscale. Eccetera* p. 17

5. ***RAI.*** *Renzi su Raitre e l'ennesima occasione per imbrogliare con le mirabolanti promesse in prima serata. E Fabio Fazio per evitare i fulmini dell'editto Rambo fa la cosa che gli riesce meglio: lo zuccherino del potente* p. 23

6. ***MARINO E LA CRICCA DEGLI IMPUNITI.*** *Il caso Marino non è Marino ma il Pd, il malaffare su cui l'allegro chirurgo ha versato la panna montata della santa e finta ingenuità, la maschera buffa per nascondere il potere marcio delle Coop e del Pd* p. 25

7. ***EUROPA.*** *La legge di stabilità appesa alla misericordia della Merkel. Le rivelazioni del Corriere sul caso Spagna: promossa perché Rajoy sta con Angela. Ma il piano di governance tedesco ci condannerebbe a morte. Guai se Padoan-Renzi si svendono e non si battono per la reflazione di Berlino* p. 31

8. ***POLITICA ESTERA. NUOVA PRATICA DI MARE.*** *L'Italia assente ancora mentre a un passo da noi il mondo esplode. Compiacimento fasullo e temerario di Gentiloni per un accordo in Libia che nessuno ha visto. Necessità di una nuova Pratica di Mare* p. 34

9. ***PARLAMENTARIUM.*** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 39

10. *Ultimissime* p. 45

Per saperne di più p. 46

Parole chiave

Siamo pronti alla battaglia decisiva – Il governo del Fiorentino sta imponendo nel tranquillo consenso servile dei media il Renzikum, combinato disposto di Senato nuovo e Italicum. 'La Stampa' annuncia come nulla fosse che il Pd, oggi come oggi, stando a meno del 30 per cento dei consensi, avrebbe i 65 senatori su 100. Tutto è studiato per l'avvento della dittatura renziana. Come nel 1993-94 toccò a Berlusconi impedire alla gioiosa macchina da guerra di Occhetto di precipitare l'Italia nel comunismo, così ora dobbiamo apprestarci a una battaglia decisiva per il referendum e per Roma e Milano.

Impediamo il regime – Troia brucia, Troia brucia, gridava inascoltata Cassandra, e aveva ragione. Ma se ne accorsero troppo tardi. Noi allo stesso modo ripetiamo da mesi: si sta preparando a tappe forzate un regime. Esso si avvale del Renzikum come macchina da assedio e da sterminio della democrazia. A differenza del destino di Troia forse in Italia si fa in tempo, si deve fare in tempo a impedire questa ascesa nefasta di un Principe autocrate a nome Renzi, che si è fatto le regole con complici traditori, una specie di appalto pubblico dove la gara è preordinata con dolo per far vincere la Ditta ormai in mano al Fiorentino. Che con l'Italicum un partito con il 25 per cento possa impossessarsi della maggioranza assoluta dei seggi, è un fatto palese, e vergognosamente accettato senza obiezione alcuna dal Quirinale.

Liberi e forti – Renzi sta riuscendo a cambiare la Costituzione, grazie a una maggioranza incostituzionale da Porcellum alla Camera, e a 32 senatori che hanno tradito i loro elettori, più altri 12 di nuovo verdiniano conio, ma sempre traditori sono. Ora tocca ai liberi e forti sostenere con il nostro leader la battaglia decisiva per non far entrare in casa nostra il Cavallo del Renzikum che metterà a ferro e fuoco la democrazia. Visto che ben difficilmente – salvo miracoli – il Renzikum passerà l'esame di un Parlamento a maggioranza fasulla, bisogna attrezzarsi per il referendum, che fermi l'assalto verso la dittatura della peggiore sinistra del mondo. E quel referendum contro il Renzikum sarà vincente se il centrodestra unito saprà avere il volto di candidati liberi e forti a Roma e a Milano.

Berlusconi suona la carica – Ieri il nostro Presidente ha suonato la carica. Per riprenderci Roma e Milano, ma anche Torino, Bologna, Napoli. "Abbiamo la possibilità di tornare a guidare Roma. È un obiettivo assolutamente alla nostra portata e non dobbiamo farcelo sfuggire", ha detto ieri intervenendo telefonicamente ad una manifestazione di Forza Italia organizzata ad Anzio da

Adriano Palozzi. “Dobbiamo farci trovare pronti. Siamo chiamati a ridare alla politica la dignità che merita, avvicinandola alle famiglie, alle imprese, ai cittadini”. Sabato, Berlusconi aveva parlato a Milano: “Oggi parte la campagna di riconquista di Milano, sarà una vittoria sicura se tutti noi ci impegniamo. A Milano dobbiamo vincere con il 20-30% di più degli altri, convincendo i milanesi con programmi seri, 100 impegni da fare in 100 giorni, e con nomi seri di candidati”. E ancora: “Si tratta di elezioni fondamentali in preparazione alle prossime elezioni politiche, dove dobbiamo vincere alla grande per riportare in Italia la democrazia. Io ci sarò, sarò qui con voi, sarà una crociata per la democrazia e la prossima sarà una primavera di libertà”.

Abbiamo l’obbligo di vincere – Per il bene dell’Italia e degli italiani, il centrodestra ha l’obbligo di vincere le prossime elezioni. Abbiamo una grandissima occasione, possiamo ritornare a governare nelle grandi città: Milano, Roma, Napoli, Torino, Bologna grazie a noi, al centrodestra unito, possono cambiare davvero pagina. Altro che la svolta di Renzi.

Matteo Severino – La Consulta si prepara a decidere sulla incostituzionalità della legge che ha estromesso Berlusconi ma che, per volere dei giudici amministrativi, non è stata fatta valere per De Luca e De Magistris. E il governo ha deciso di difendere a tutti i costi e contro l'evidenza l'applicazione di una legge che ha tagliato la testa dei moderati amputandoli del leader. Così contestano le decisioni del Tribunali amministrativi che hanno rimesso in sella De Luca nella Regione Campania e De Magistris a Napoli, mentre liquidano in modo spiccio e arrogante l'applicazione evidentemente retroattiva del decreto che ha consentito al medesimo Pd, di cui Renzi è segretario, di liquidare Berlusconi dal Senato e di negarne tuttora la candidabilità. Com'è noto Berlusconi aspetta una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che tutto fa presagire positiva.

Colto sul Fatto – Matteo Renzi colto anche sul Fatto Quotidiano. Due anni dopo il nostro dossier (del 25 agosto 2013), anche Marco Travaglio fa le pulci al quinquennio di Renzi da Presidente della Provincia di Firenze. Ne emerge un quadro interessante: "Al confronto, Marino è un dilettante col braccino corto. Matteo il Magnifico faceva le cose in grande. Nel quinquennio alla Provincia (2004-2009), spese con la Visa dell’ente pubblico, cioè a carico dei contribuenti, la bellezza di 1 milione di euro, di cui 70 mila in tre anni per trasferte negli Stati Uniti (anche lui) e 600 mila in ristoranti, anche a botte di mille-duemila euro, per pranzi e cene giustificati (si fa per dire) con ricevute molto generiche e anche comiche: la scritta “pasto unico” sotto conti da 1.855, 1.300 e 1.050 euro è roba da Pantagruel". Ah, però!

Replica&Controreplica – “Io certe cose non le faccio”, la replica di Renzi al Fatto. La controreplica del Fatto, in soldoni (è proprio il caso di dirlo), è che certe cose le ha fatte eccome, con tanto di riferimenti dettagliati. Ora un dubbio ci assale: nelle cene tra Marino e Renzi come si pagava? Alla romana, alla fiorentina, all'italiana ecc. ecc.

Renzi da Fazio e la solita intervista al miele – Pace fatta fino al prossimo editto di Rambo? E chi può dirlo. Quel che è certo è che tra Renzi e RaiTre sembra tornato, almeno per il momento, il sereno. Dopo la bella intervistona a domicilio, realizzata dal direttore del Tg3 in persona, Bianca Berlinguer, direttamente a Palazzo Chigi, ieri è stato il turno di Fabio Fazio confezionare l’ennesima intervista in ginocchio a Renzi, per snocciolare, come se qualcuno ne sentisse ancora la necessità, le incredibili promesse del governo del giglio magico. Con il collaudato assist di Fazio, Renzi ha potuto svolgere il solito monologo già mandato in scena molte volte, occasione particolarmente ghiotta alla vigilia della presentazione, in Consiglio dei ministri, della legge di stabilità.

Nuova Pratica di Mare – L’Italia assente ancora mentre a un passo da noi il mondo esplode. Compiacimento fasullo e temerario di Gentiloni per un accordo in Libia che nessuno ha visto. Necessità di una nuova Pratica di Mare.

Trucche-Rai gli appalti – È ripartita la nuova stagione di “Report” e per la prima puntata, Milena Gabanelli, guarda in casa Rai, parlando dell’inchiesta della procura di Roma che è stata aperta lo scorso giugno e che vede coinvolti 44 dirigenti e funzionari della tv pubblica. L'indagine ruota intorno all'imprenditore David Biancifiori, detto Scarface, titolare di una società di supporto ai servizi televisivi che secondo i magistrati otteneva appalti in cambio di soldi e assunzioni. I dipendenti Rai indagati sono stati sospesi. L’internal audit Rai ha rilevato altre vistose irregolarità interne in molte gare d'appalto partecipate da un cartello di società che producevano trasmissioni come Ballarò, L'Eredità, La Grande Storia, Porta a Porta, Virus. Gli uomini del cartello si accordavano riunendosi a pochi metri dalla Rai. L’Autorità Antitrust ha deliberato che il cartello era stato creato per truccare le gare, alzare i prezzi e ammazzare la concorrenza e ha sanzionato 22 società.

(1)

EDITORIALONE

LIBERI E FORTI
CONTRO IL REGIME

Il governo del Fiorentino sta imponendo, nel tranquillo consenso servile dei media, il Renzikum, combinato disposto di Senato nuovo e Italicum. E 'la Stampa' annuncia come nulla fosse che il Pd, oggi come oggi, stando a meno del 30 per cento dei consensi, avrebbe i 65 senatori su 100. E allora tutto è studiato per l'avvento della dittatura renziana. Come nel 1993-94 toccò a Berlusconi impedire alla gioiosa macchina da guerra di Occhetto di precipitare l'Italia nel comunismo, così ora dobbiamo apprestarci a una battaglia decisiva per il referendum e per Roma e Milano. Tocca ai Liberi e Forti

Troia brucia, Troia brucia, gridava inascoltata Cassandra, e aveva ragione. Ma se ne accorsero troppo tardi.

Noi allo stesso modo ripetiamo da mesi: **si sta preparando a tappe forzate un regime.** Esso si avvale del **Renzikum** come macchina da assedio e da sterminio della democrazia.

Per intenderci il Renzikum **è il combinato di nuovo Senato e del suo metodo elettivo e di Italicum.**

Il Mattinale – 12/10/2015

A differenza del destino di Troia, forse in Italia si fa in tempo, si deve fare in tempo a impedire questa ascesa nefasta di un Principe autocrate a nome Renzi, che si è fatto le regole con complici traditori, una specie di appalto pubblico dove la gara è preordinata con dolo per far vincere la Ditta ormai in mano al Fiorentino.

Non stiamo parlando a senso. **Che con l'Italicum un partito con il 25 per cento possa impossessarsi della maggioranza assoluta dei seggi, è un fatto palese, e vergognosamente accettato senza obiezione alcuna dal Quirinale.**



Ora 'la Stampa' propone una **simulazione** di come sarebbe oggi il Senato dei 95 rappresentanti di Consigli regionali e sindaci (cinque sarebbero appannaggio del Presidente della Repubblica).

Oggi, sic stantibus rebus, con un Pd che nei sondaggi è al 30 per cento e che alle ultime politiche ha avuto il 25 per cento, avrebbe **55 senatori**. A questi se ne aggiungerebbero, volendo, gli altri **5 del Capo dello Stato**, che da quel medesimo Pd (o anche Pdr, Partito di Renzi) è stato unilateralmente scelto. Se poi aggiungiamo ai 60 i **5 autonomisti delle minoranze linguistiche** siamo a **65**. Insomma, con il 25 per cento dei voti, il Pd si prende 2/3 del Senato. A Forza Italia ne andrebbero 9! Ai 5 Stelle 6, ai leghisti 14.



(Fonte: Il Foglio)

Tutto questo ricorda il 1993-1994. Berlusconi, allertato da Giuliano Urbani, si rese conto che i Progressisti di Occhetto e D'Alema, insomma i comunisti, grazie al **Mattarellum**, avrebbero incamerato con il sostegno decisivo dei pm che stavano portando a termine lo

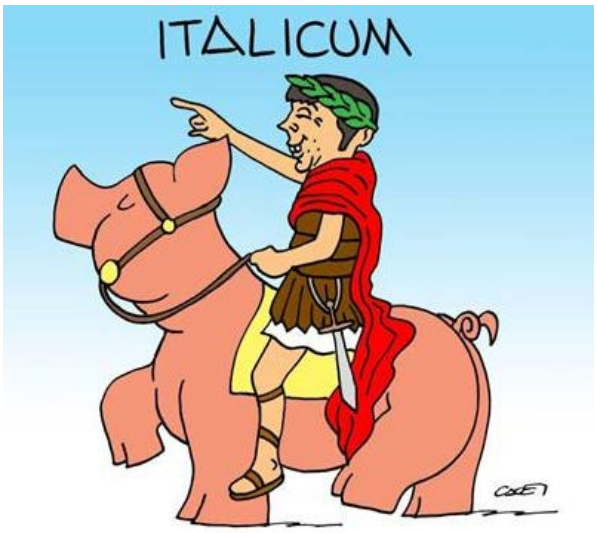
sterminio del pentapartito (eccetto la sinistra Dc), l'80 per cento dei seggi. Il processo sembrava inarrestabile.

I massi media in cinghia di trasmissione con le Procure, provvedevano a linciare - per indicarne solo alcuni – Craxi, Forlani, Altissimo, La Malfa, Vizzini, Andreotti. Non solo: anche Bossi finì nel tritacarne. Dall'estero l'Economist, grazie alla corrispondente Tana De Zulueta, poi finita nelle file dell'Ulivo, sostenne a spada tratta lo schieramento che raccoglieva il vecchio Pci.

Grazie a un risultato di questo genere, **il Pci avrebbe realizzato il sogno di una nuova Costituzione senza possibilità di opposizione referendaria. Saremmo arrivati al regime.**



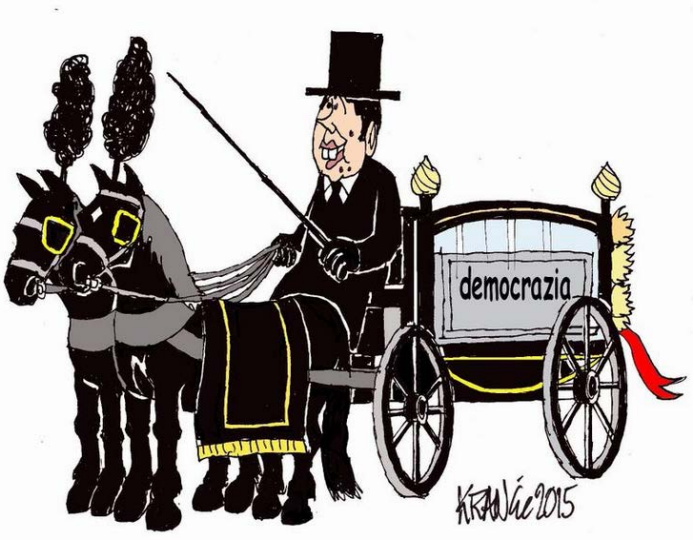
Fu allora che **Berlusconi** decise prima di coalizzare il Partito popolare di Martinazzoli, la Lega e Segni per fermare questa corsa folle al disastro italiano. Non fu possibile. Allora prese lui il rischio. **Scese in campo.** Federò intorno a Forza Italia quello che pareva impossibile: Bossi e Fini. **Vinse e salvò l'Italia.**



Renzi sta riuscendo a cambiare la Costituzione, grazie a una

maggioranza incostituzionale da Porcellum alla Camera, e a 32 senatori che hanno tradito i loro elettori, più altri 12 di nuovo verdiniano conio, ma sempre traditori sono.

Fermare la valanga prima che precipiti. Testa alla democrazia e al popolo italiano è possibile. Si tratta di **risorgere in nome del desiderio di libertà, di pace e di prosperità.** Allora fu Berlusconi a dare alla maggioranza degli italiani, che sono moderati e anticomunisti, il primato in Parlamento.



Per questo gli hanno dato addosso con una guerra giudiziaria che da vent'anni è partita e ancora non si ferma.

Ora tocca ai liberi e forti sostenere con il nostro leader la battaglia decisiva per non far entrare in casa nostra il Cavallo del Renzikum che metterà a ferro e fuoco la democrazia.

Visto che ben difficilmente – salvo miracoli – il Renzikum passerà l'esame di un Parlamento a maggioranza fasulla, **bisogna attrezzarsi per il referendum**, che fermi l'assalto verso la dittatura della peggiore sinistra del mondo.

E quel referendum contro il Renzikum sarà vincente se il centrodestra unito saprà avere il volto di candidati liberi e forti a Roma e a Milano.

Tocca, per riprendere la formula di Sturzo, ai Liberi e Forti.

(2)

EDITORIALE

BERLUSCONI IN CAMPO

Berlusconi rilancia: prendiamo Roma e Milano e l'Italia è nostra. Piede veloce e lunga marcia. Unità indispensabile. Alla Lega e FdI un consiglio: fidarsi dell'intuito del nostro leader

Ieri il nostro Presidente ha suonato la carica. Per riprenderci Roma e Milano, ma anche Torino, Bologna, Napoli.

Per rilanciare il centrodestra unito.

"Abbiamo la possibilità di tornare a guidare Roma. È un obiettivo assolutamente alla nostra portata e non dobbiamo farcelo sfuggire", ha detto ieri intervenendo telefonicamente ad una manifestazione di **Forza Italia** organizzata ad **Anzio** da **Adriano Palozzi**.



"Dobbiamo farci trovare pronti. Siamo chiamati a ridare alla politica la dignità che merita, avvicinandola alle famiglie, alle imprese, ai cittadini".

Sabato, **Berlusconi** aveva parlato a **Milano**, l'altra grande sfida della prossima primavera: *"Oggi parte la campagna di riconquista di Milano, sarà una vittoria sicura se tutti noi ci impegniamo. **A Milano dobbiamo vincere con il 20-30%***

di più degli altri, convincendo i milanesi con programmi seri, 100 impegni da fare in 100 giorni, e con nomi seri di candidati".

E ancora: *"Si tratta di elezioni fondamentali in preparazione alle prossime elezioni politiche, dove dobbiamo vincere alla grande per riportare in Italia la democrazia. Io ci sarò, sarò qui con voi, sarà una crociata per la democrazia e la prossima sarà una primavera di libertà".*

Per il bene dell'Italia e degli italiani, il centrodestra ha l'obbligo di vincere le prossime elezioni. Abbiamo una grandissima occasione, possiamo ritornare a governare nelle grandi città: **Milano, Roma, Napoli, Torino, Bologna** grazie a noi, al centrodestra unito, possono cambiare davvero pagina. Altro che la svolta di Renzi.

Abbiamo tre metodi per scegliere i nostri candidati sindaci, metodi diversi ma identici in un dato qualificante e alla fine decisivo: **unità del centrodestra.** Solo così possiamo vincere la partita. **Noi abbiamo l'obbligo morale, la necessità assoluta di essere uniti. Senza veti, pretese, velleità, egoismi personali.**



1) METODO VENEZIA O METODO LUIGI BRUGNARO. Una personalità riconosciuta della Città ha deciso di mettere al servizio la propria esperienza, le proprie competenze e il proprio prestigio per far risorgere Venezia dopo le cattive prove di una sinistra, che pensava di salvarsi dagli scandali promuovendo un magistrato a candidato (Felice Casson). Luigi



Il Mattinale – 12/10/2015

Brugnaro è partito da solo, senza chiedere il permesso a nessuno, senza affiliarsi a un partito, ma offrendo la propria candidatura a chi scorgesse in lui l'uomo giusto. Subito Forza Italia ha aderito e promosso vigorosamente Brugnaro, a costo di sacrificare la visibilità del proprio simbolo. Dopo di noi hanno detto di sì tutti, alla fine anche la Lega e i Fratelli d'Italia, pur dubbiosi all'inizio. È stata una vittoria formidabile. La sinistra è stata stracciata con tutte le sue sicumere.

2) METODO LIGURIA OVVERO METODO GIOVANNI TOTI.

Non è stata la vittoria in una città, ma in una Regione. Qui siamo davanti alla proposta sorprendente di una personalità di massimo rilievo nazionale di Forza Italia, non però un politico di professione, ma appena approdato alla politica dopo una brillante carriera professionale, e però già capace di raccogliere moltissime preferenze nel collegio per le elezioni europee (Italia di NordOvest) che comprende anche la Liguria, da lui conosciuta in ogni suo paesino e problema. Una vittoria su cui non avrebbe scommesso nessuno un mese prima. Grande unità del centrodestra, in tutte le sue componenti. Grande apporto sin dall'inizio – e va riconosciuto – di Lega e Fratelli d'Italia, oltre che di Ncd.



3) METODO DI AREZZO OVVERO METODO ALESSANDRO GHINELLI.



Diciamo che è il metodo tradizionale. Basato sulla fiducia in una personalità locale, che ha scelto da anni l'impegno politico, e accetta di essere

espressione di una coalizione di centrodestra. Il professor ingegner Alessandro Ghinelli era stato già assessore ad Arezzo quando era stato appannaggio del centrodestra. È beneficiario di un buon governo ancora stampato nella memoria dei concittadini. Quest'anno ha battuto il candidato favoritissimo del Pd, segno della capacità di riscossa del nostro partito che ha sempre saputo appoggiare personalità di rilievo della società civile.

Ecco, queste sono le strade percorribili.

Tutte e dimostrano che se uniti, con i candidati giusti, vinciamo. Dobbiamo lavorare per presentare in ogni città una coalizione unita, a sostegno di un unico candidato.

Da qui partono le basi per un **centrodestra unito** anche a livello nazionale, con un programma liberale che stiamo iniziando a costruire nel nostro **"Cantiere delle idee".**

Non c'è tempo da perdere, lavoriamo a 360 gradi per costruire insieme a Lega, Fratelli d'Italia, e a tutti coloro che ci vorranno stare, l'alternativa a questa sinistra delle tasse e delle chiacchiere.

Noi ci siamo, siamo pronti alle grandi sfide che ci aspettano. Il centrodestra unito è una realtà che nei prossimi mesi dovrà crescere e ramificarsi.

È nostro dovere restituire dignità alle istituzioni e speranza agli italiani. Uniti si vince.

(3)

MATTEO SEVERINO

La Consulta si prepara a decidere sulla incostituzionalità della legge che ha estromesso Berlusconi ma che, per volere dei giudici amministrativi, non è stata fatta valere per De Luca e De Magistris. E il governo ha deciso di difendere a tutti i costi e contro l'evidenza l'applicazione di una legge che ha tagliato la testa dei moderati amputandoli del leader

E così il governo difende l'indifendibile. Ha incaricato infatti l'Avvocatura di Stato, che dipende da Palazzo Chigi, di contrastare tutti i tipi di argomenti che negano **l'incostituzionalità della Legge Severino.** I giuristi di Renzi difendono, senza se e senza ma, la sostanza giuridica e l'applicazione in ogni caso della Severino così com'è.

Così contestano le decisioni dei Tribunali amministrativi che hanno rimesso in sella **De Luca** nella Regione Campania e **De Magistris** a Napoli, mentre liquidano in modo spiccio e arrogante l'applicazione evidentemente retroattiva del decreto che ha consentito al medesimo Pd, di cui Renzi è segretario, di liquidare **Berlusconi** dal Senato e di negarne tuttora la candidabilità. Com'è noto, Berlusconi aspetta una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che tutto fa presagire positiva.

Ci auguriamo che la Consulta guardi con oggettività i principi di diritto che modulano **l'art. 25, secondo comma, della nostra Costituzione**: ***"Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso".***

E **l'articolo 7, primo comma, della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo (Cedu)**: ***"Nessuna pena senza legge. Nessuno può essere condannato per una azione o una omissione che, al momento in cui è***

stata commessa, non costituiva reato secondo il diritto interno o internazionale. Parimenti, non può essere inflitta una pena più grave di quella applicabile al momento in cui il reato è stato commesso".

la Repubblica – LIANA MILELLA

"Bene così la legge Severino"

Il 20 ottobre la Legge Severino sarà sul banco degli imputati della Corte Costituzionale che si esprimerà in merito alla norma e quindi sull`incandidabilità, decadenza e sospensione dei parlamentari o amministratori locali condannati, i primi in via definitiva, i secondi anche dopo il primo grado. Sembrerebbe che la legge vada bene così com`è e la Consulta dovrebbe dichiarare inammissibile o quantomeno infondato il ricorso del Tar della Campania di un anno fa. Di conseguenza ha torto De Magistris, e con lui ce l`hanno anche De Luca e indirettamente Berlusconi. Per l'Avvocatura dello Stato, e quindi per Palazzo Chigi, il ricorso del Tar è «inammissibile» per la semplice ragione che la Cassazione, cui si era rivolto il Movimento difesa del cittadino con l`avvocato Gianluigi Pellegrino, ha tolto allo stesso Tar la competenza per darla al giudice ordinario, il quale ha confermato la sospensione, ma non ha replicato il ricorso alla Consulta. Comunque il ricorso in sé non è neppure fondato. Perché i suoi puntelli, «il ritenuto carattere sanzionatorio della sospensione e la violazione del principio di irretroattività», sono sbagliati. La stessa Consulta, scrivono Palmieri e Soldani, «ha negato che la norma sulla sospensione dalla carica avesse natura sanzionatoria e ne ha affermato la piena compatibilità con la Costituzione».

CORRIERE DELLA SERA – VIRGINIA PICCOLILLO

"Il caso De Magistris alla Consulta. E il governo difende la Severino"

Nell'udienza del 20 ottobre Matteo Renzi sarà schierato a favore della Legge Severino e quindi contro De Magistris, ma implicitamente anche contro De Luca. Entrambi sospesi secondo la Severino e riabilitati dal Tribunale di Napoli. A spiegare perché è l'Avvocatura dello

Stato. Nel documento, datato 29 settembre 2015, gli Avvocati dello Stato Gabriella Palmieri e Agnese Soldani, chiedono che la questione di legittimità costituzionale sia rigettata perché «inammissibile» o , in subordine, «perché infondata». Il motivo? Lo sintetizzano così gli avvocati del premier: «La questione di legittimità non proviene dall`unico giudice che avrebbe avuto il potere in questo processo di sollevarla», il Tar lo ha fatto, ma, come stabilito dalle sezioni Unite, «la questione può essere sollevata solo dal giudice in un processo pendente» e il Tribunale amministrativo non lo è. Il Tribunale di Napoli, che lo è, «ha accolto sì la domanda cautelare proposta, ma senza sollevare a sua volta in questo giudizio la questione di costituzionalità». E concludono che la Corte è già « pervenuta al convincimento che il legislatore abbia effettuato quel corretto bilanciamento fra diritto di elettorato passivo e buon andamento della pubblica amministrazione».

IL MATTINO

Il Messaggero – SILVIA BAROCCI

“Legge Severino, governo contro De Magistris”

Il dato politico più rilevante dell’udienza del 20 ottobre davanti alla Corte Costituzionale è che il governo scende in campo a difesa della Severino e contro De Magistris. La Corte Costituzionale dovrà infatti decidere sulla legittimità del decreto legislativo sull`incandidabilità e sulla sospensione di parlamentari e amministratori locali. L`esecutivo, tramite l`Avvocatura generale dello Stato, si è costituito in giudizio mettendo nero su bianco - con ben due memorie - le ragioni per cui vanno respinti i dubbi di costituzionalità sollevati dal Tar della Campania a proposito del caso Luigi de Magistris. Gli stessi che riguardano Vincenzo De Luca. Il valore politico della decisione del governo Renzi di costituirsi in giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale va di pari passo con gli effetti politici della decisione che i giudici costituzionali prenderanno il 20 di ottobre. L`ultima delle due memorie, firmata due settimane fa dagli avvocati dello Stato Gabriella Palmieri e Agnese Soldani, chiede innanzitutto che la questione che riguarda de Magistris sia rigettata perché inammissibile.

(4)

EDITORIALE

FAZIO INTERVISTA PINOCCHIO

Le sette balle capitali di Matteo Renzi ospite su RaiTre. La parata trionfale delle panzane passata in rassegna. Smentisce i ministri sull'Iraq per evitare il confronto in Parlamento. Si rimangia come nulla fosse la promessa di risolvere il problema degli esodati con la legge di stabilità. Mente sulla pressione fiscale. Eccetera



1) PRESSIONE FISCALE: ***"La legge di stabilità riduce le tasse. E mi sembra divertente, perché è il segno che l'Italia può ripartire".***
Purtroppo per il Premier, ma soprattutto per i contribuenti, stando a quanto scritto nell'ultimo documento ufficiale di finanza pubblica del governo Renzi, vale a dire la Nota di aggiornamento al Def presentata poco più di due settimane fa, la pressione fiscale in Italia crescerà dal 43,7% del 2015 al 44,2% del 2016 e, ancora, dal 44,2% del 2016 al 44,3% del 2017.

Il Mattinale – 12/10/2015

Complessivamente, dal 2014, ovvero da quando l'attuale governo è in carica, al 2017, la pressione fiscale nel nostro Paese aumenta di quasi un punto di Pil (dal 43,4% del 2014 al 44,3% del 2017). Altro che "abbassiamo le tasse". Queste ultime, sempre secondo quanto scritto nella Nota di aggiornamento del Def, calerebbero leggermente solo nel passaggio dal "tendenziale" al "programmatico", vale a dire se il governo disinnescasse davvero le clausole di salvaguardia che prevedono l'aumento dell'Iva, fino al 25,5% nel 2018, e delle accise. Ma nel documento presentato al Parlamento, il governo non dice come intende farlo, perché, come noto, non sa come farlo.



La pressione fiscale diminuirebbe solo se le clausole di salvaguardia fossero disinnescate da tagli alla cattiva spesa pubblica, di cui, però, non c'è neanche l'ombra. Quindi gli annunci di Renzi non sono altro che partite di giro, anzi di raggiro.

2) JOBS ACT: *"Sono molto colpito dai risultati del Jobs Act, ma speravo ci fosse un po' più di denaro in giro. Gli italiani per paura hanno messo più soldi in banca".*

La verità è che l'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato è dato dalla trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti (che, tra l'altro, di tutele, specialmente all'inizio, ne ha ben poche). Un cambiamento più nella forma che nella sostanza. I contratti a tempo indeterminato sono cresciuti per via della decontribuzione (fino a 8.060 euro per ogni unità) sulle nuove assunzioni. Una partita di giro (o di raggiro) che genera solo pericolosi buchi contributivi nelle casse dello Stato.

3) PENSIONI: ***"Non abbiamo ancora trovato la soluzione per consentire di andare in pensione un paio d'anni prima. Se si interviene sulle pensioni senza saggezza si fa danno, quindi proporremo la soluzione nel 2016 quando i numeri saranno chiari".***

Lo scorso maggio il presidente (si fa per dire) del Consiglio, Matteo Renzi, attraverso l'apologo della «nonna e del nipotino» ha promesso agli italiani l'inserimento nella Legge di Stabilità della flessibilità in uscita sulle pensioni. Ma dopo le inutili piroette del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, alla disperata ricerca di risorse che in realtà non ci sono, il Premier è stato costretto a fare marcia indietro.



4) RIFORME: ***"Forza Italia ha votato le riforme la prima volta, adesso non le vota più".***

La rottura del patto del Nazareno, avvenuta a seguito dell'elezione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha mostrato il vero volto del Pd, non disposto a seguire un percorso condiviso e di vera riforma, ma ad imporre i propri *diktat* a suon di fiducie.

5) CASO MARINO: ***"Forse si è rotto qualcosa tra l'amministrazione e la città, più che tra Marino e il Pd. Marino aveva vinto le primarie a sorpresa, contro una buona parte del Pd romano, e io lo vedevo con simpatia".***

Quello che Matteo Renzi non vuole ammettere è che è stato il Pd ad aver distrutto Roma. Ignazio Marino è solo un incompetente usato come capro espiatorio. Il Pd, Renzi e Orfini hanno trascinato per mesi

una situazione disastrosa e adesso non vogliono assumersene la responsabilità davanti ai cittadini romani e all'Italia intera.

6) RICERCA: ***"Nella legge di stabilità ci sarà una misura ad hoc per portare in Italia 500 professori universitari anche italiani. Gli diamo un gruzzolo per progetti di ricerca che spero investano nelle università".***

Ennesima dimostrazione dell'*annuncite* compulsiva di cui è affetto il nostro presidente (si fa per dire) del Consiglio. A doverci fare i conti in prima persona è il sempre più succube e rassegnato ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che ha perfettamente idea di quanto, in realtà, la coperta sia corta. Sa benissimo che gli oltre 30 miliardi (e più) necessari per dare seguito alle promesse del premier agli italiani proprio non ci sono. Ma purtroppo per Padoan e per gli italiani, il presidente del Consiglio, pur di mantenere favorevoli i sondaggi elettorali, continua ad annunciare meraviglie irrealizzabili.

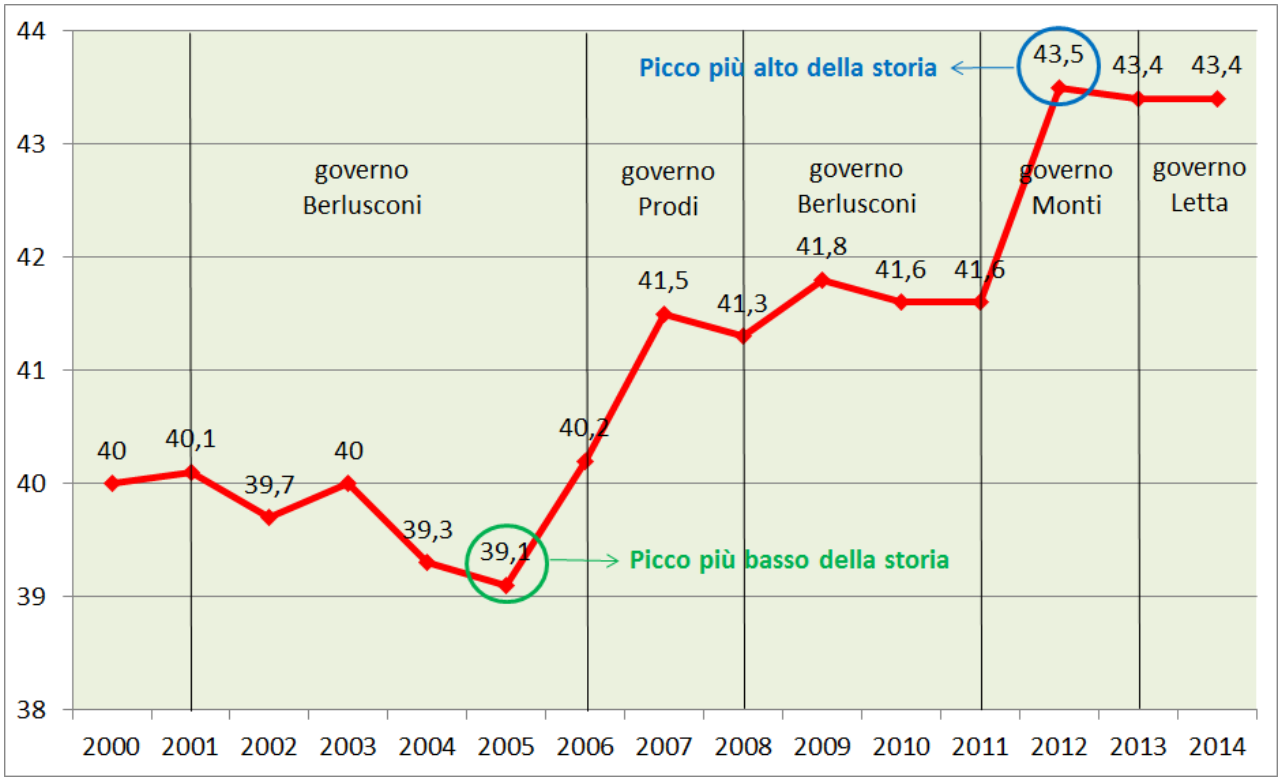
7) ISIS: ***"La decisione non è presa. In linea di principio che si possa intervenire con le armi in certe situazioni è un dato di fatto ma la situazione irachena non ha queste caratteristiche almeno per il momento. Per ora non è questione all'ordine del giorno".***

Meno di una settimana fa il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, aveva annunciato l'intervento militare italiano in Iraq. Decisione presa dal governo con l'intenzione di bypassare l'approvazione del Parlamento, limitando il voto sui raid alle commissioni Esteri e Difesa. Tuttavia, a seguito delle forti proteste dell'opposizione, Matteo Renzi è stato costretto a smentire il suo ministro. Segno inequivocabile di confusione e debolezza dell'esecutivo.

PENSAVO FOSSE BRAVA, INVECE ERA UN CALESSE

La promessa di Renzi di ridurre la pressione fiscale è una bugia, un imbroglio, un falso in atto pubblico

PRESSIONE FISCALE ITALIA 2000-2014



Dal grafico emerge che:

- durante il **primo governo Berlusconi** **la pressione fiscale ha toccato il suo picco più basso, pari al 39,1% nel 2005**,
- mentre è aumentata di oltre un punto di Pil (+1,3%) tra il 2006 (40,2%) e il 2007 (41,5%): governo Prodi.

Il Mattinale – 12/10/2015

- Nel **quinquennio 2001-2006** (governo Berlusconi) la pressione fiscale in Italia ha avuto un **andamento decrescente**, con la piccola eccezione del 2003.
- Allo stesso modo, con l'eccezione del 2009 (quando la crisi finanziaria, iniziata nel 2007 negli Stati Uniti con la bolla dei mutui sub-prime, è arrivata in Europa), l'andamento della pressione fiscale nel **periodo 2008-2011** (governo Berlusconi) **è stato discendente**,
- dopo il vorticoso aumento del periodo 2006-2008 (governo Prodi).
- La pressione fiscale in Italia assume un andamento assolutamente fuori controllo con il governo Monti: +1,9% in un solo anno, dal 2011 al 2012, quando raggiunge il picco più alto (43,5%).
- Per poi stabilizzarsi con il governo Letta sul 43,4%,
- ma aumentare ancora, come è scritto nella Nota di aggiornamento del Def scritta dallo stesso governo (si veda pezzo precedente), fino al 43,7% nel 2015.

Ecco come i GOVERNI BERLUSCONI hanno davvero, e non a parole, ridotto la pressione fiscale in Italia

Nel 2001 il governo Berlusconi:
- ha raddoppiato le detrazioni fiscali per familiari a carico (e le ha triplicate per i figli disabili)
- ha abolito la tassa di successione e la tassa di donazione

Nel 2003 il governo Berlusconi:
- ha introdotto la *no tax area* per i redditi fino a 6.500 euro
- ha ridotto l'IRPEF per i redditi fino a 25.000 euro

Nel 2004 il governo Berlusconi ha ridotto l'IRPEG (attuale IRES) dal 36% al 33%

Nel 2005 il governo Berlusconi:
- ha elevato la *non tax area* a 7.500 euro
- ha ridotto l'IRPEF per i redditi fino a 48.000 euro

Nel 2008 il governo Berlusconi ha abolito l'ICI sulla prima casa

IIM

IIM

Il Mattinale – 12/10/2015

(5)

RAI

Renzi su Raitre e l'ennesima occasione per imbrogliare con le mirabolanti promesse in prima serata. E Fabio Fazio per evitare i fulmini dell'editto Rambo fa la cosa che gli riesce meglio: lo zuccherino del potente

Pace fatta fino al prossimo editto di Rambo? E chi può dirlo.



(Fonte: Dagospia)

Quel che è certo è che tra **Renzi e RaiTre** sembra tornato, almeno per il momento, il sereno.

Dopo la bella intervistona a domicilio, realizzata dal direttore del **Tg3** in persona, **Bianca Berlinguer**, direttamente a **Palazzo Chigi**, ieri è stato il turno di **Fabio Fazio** confezionare l'ennesima intervista in ginocchio a Renzi, per snocciolare, come se qualcuno ne sentisse ancora la necessità, le incredibili promesse del governo del giglio magico.

Con il collaudato assist di Fazio, **Renzi ha potuto svolgere il solito monologo già mandato in scena molte volte, occasione particolarmente ghiotta alla vigilia della presentazione, in Consiglio dei ministri, della legge di stabilità.**

Il docile Fazio si è guardato bene dal fare una semplice domandina che, come diceva il bravo Antonio Lubrano, sorgeva spontanea. Solo poche settimane fa esponenti di spicco del Partito democratico - il governatore

della Campania **De Luca** e il renzianissimo deputato **Anzaldi** - si sono lasciati andare a sobrie dichiarazioni del tipo: **“su RaiTre si fa camorrismo giornalistico”** e **“c’è un problema con RaiTre e con il Tg3 (…) un problema grande, ufficiale. Purtroppo non hanno seguito il percorso del Partito democratico: non si sono accorti che è stato eletto un nuovo segretario, Matteo Renzi, il quale poi è diventato anche premier. Il Pd viene regolarmente maltrattato e l’attività del governo criticata come nemmeno ai tempi di Berlusconi”.**

Il mite Fazio, uomo azienda molto considerato e profumatamente stipendiato in Rai, non ha fatto nemmeno un timido accenno alle ultime sparate di De Luca, Anzaldi e company, contro la terza rete Rai come se fosse stato colto da una parziale amnesia che gli consentiva di porgere, unicamente, innocue domandine al premier che non andava infastidito.



Forse l’arcano è presto svelato: **la conclamata reticenza di Fazio è forse spiegata, ma tutt’altro che giustificata, con il timore per un eventuale nuovo editto renziano**, che stavolta, si sarebbe potuto abbattere sulla creatura di Fazio: **“Che tempo che fa”.**

Come dire, non svegliare il can che dorme.

Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO RAI www.tvwatch.it

IIM

(6)

MARINO E LA CRICCA DEGLI IMPUNITI

Il caso Marino non è Marino ma il Pd, il malaffare su cui l'allegro chirurgo ha versato la panna montata della santa e finta ingenuità, la maschera buffa per nascondere il potere marcio delle Coop e del Pd

Marino e il clan degli impuniti. Dalle pagine de "**Il Mattinale**", abbiamo deciso di denunciarne a gran voce il pericolo.



Sono una cricca di operanti nell'ambito della frode, morale sia chiaro. Ma per questo non meno pericolosa. Con il loro modo di agire hanno creato intorno a noi, cittadini normali, un paesaggio arido costernato da carcasse e rovine.

La città di Roma è l'epicentro di questa triste raffigurazione, nella quale non il singolo **Marino**, ma un agglomerato chiamato **Pd** ha sapientemente affondato le proprie radici contaminate, un mix composto da furbizia, sotterfugi, incapacità politica e amministrativa, mala fede, arroganza e inefficienza.

C'è un quantitativo di materiale esplosivo che mette in serio pericolo tutto il Paese.

Queste sono le principali caratteristiche di questa cricca, che noi abbiamo chiamato la cricca degli impuniti. **Personaggi che non riescono a comprendere la centralità del loro ruolo, manifestando atteggiamenti**

poco nobili volti esclusivamente alla salvaguardia apparente della loro immagine.

Marino che come un fan aspetta sotto la scaletta dell'aereo il Presidente **Obama**, oppure che si autoinvita al viaggio americano di **Papa Francesco** per poi essere puntualmente sbugiardato dal Pontefice, è la degna rappresentazione di questo agglomerato fatto di personaggi che vivono esclusivamente di apparenze.

Ma in realtà sono degli uomini fatti di cartone, il cui impegno politico è mosso da un tornaconto personale.



Non c'è alcun cuore pulsante dietro le loro azioni. **Questa loro sfacciataggine si trasforma in una grave mancanza di rispetto verso l'intelligenza di tutti noi, che attoniti siamo costretti a subire le loro malefatte**.

Il loro modus operandi caratterizzato da un'estrema naturalezza vuol far apparire tutto nella normalità più totale, che di conseguenza trasforma i loro comportamenti delatori in un inno all'impunità.

Ed ecco allora un via vai di Coop rosse pronte ad attaccarsi alla mammella della Lupa romana e prosciugarla come fosse una vacca grassa.

Come se nulla fosse e con il bene placito della cricca degli impuniti o dei cecati.

Se **Orfini** il giovane turco garantisce per Marino, seppellendo le sue incapacità, e **Renzi** è tranquillo perché rivede in Marino un fratellino che cerca di emulare le sue gesta, e se **Marino** finalmente si dimette e **Zanda**

ci fa sapere che non si vuole tornare al voto nel 2016 per non turbare la sensibilità dei pellegrini, perché mai dovremmo indignarci? Per il clan degli impuniti questo rappresenta la normale amministrazione.

Un estremo tentativo di fregare sempre il prossimo, magari indossando la maschera degli ingenui, di coloro che non sanno di cosa stiamo parlando.

Questo concetto sintetizza il codice genetico del **Partito democratico** e dei suoi principali esponenti.

Sappiamo che Roma e Milano rappresentano la chiave per far crollare questo sistema; per questo il Pd ha paura.

Zanda può stare tranquillo, il voto ci sarà perché Roma ha bisogno di un sindaco. Non ci sono né tecnici né commissari che tengano.

Il Pd pagherà a caro prezzo i suoi errori e gli impuniti dovranno chiedere perdono.



Noi siamo pronti, i tre metodi vincenti sbaragliano le nubi all'orizzonte e ci indicano la metà.

A Venezia, come in Liguria e ad Arezzo abbiamo dimostrato di che pasta siamo fatti.

Brugnaro, **Toti** e **Ghinelli sono i nostri precursori e il centrodestra unito sarà il nostro cavallo di Troia**. Solo così tornerà a sorgere il Sole sul Palatino.

ROMA: BRUNETTA, RENZI SPUDORATO SE NE LAVA LE MANI, COLPE SONO DEL PREMIER E DEL PD

“Spudoratezza di Renzi e del Partito democratico riguardo alla vicenda Marino. Pare che il Pd non c’entri nulla, ma ricordiamo al presidente del Consiglio che Marino è un esponente del Partito democratico, che ci sono state delle primarie del Partito democratico, e che la maggioranza in Campidoglio è una maggioranza fatta dal Partito democratico e da Sel”.



(Fonte: Il Foglio)

“Spudoratezza, dunque, del Partito democratico e di Renzi. Adesso sembra che tutta la colpa sia di Marino e non del Partito democratico, cioè del Pci-Pds-Ds-Pd. Ivi compresa la gestione degli ultimi tempi dopo Mafia Capitale. Chi ha tenuto in piedi Marino dopo Mafia Capitale? Chi ha indotto il ministro degli Interni Alfano a non sciogliere il Comune di Roma, Roma Capitale, dopo che c’erano tutte le condizioni per scioglierlo? Chi ha tenuto in piedi fino all’ultimo Marino per gestire con il sindaco in sella il Giubileo? Renzi. Quindi assolutamente inaccettabile e spudorato che Renzi se ne lavi le mani come ha fatto ieri da Fazio. Inaccettabile e spudorato”.

ROMA: BRUNETTA, PRIMARIE CDX? ABBIAMO VISTO COME SONO ANDATE NEL PD…

“Il centrodestra intanto deve trovare una sua unità, perché il centrodestra unito vince. Dopodiché, come dire, abbiamo visto come sono andate le primarie del Partito democratico…”.

“Quindi la nostra scelta sarà una scelta di unità, di programma, con il candidato migliore che può tranquillamente vincere rispetto ai candidati di Renzi”.

RENATO BRUNETTA

DAGOSPIA.com



''QUESTO È REGIME!'' – BRUNETTA ASFALTA LUIGI ZANDA: PER SALVARE IL SEDERINO DI RENZI, IL PRESIDENTE DEI SENATORI DEL PD PRETENDE DI SOSPENDERE LE ELEZIONI A ROMA CAUSA GIUBILEO - LE ELEZIONI EQUIPARATE A STATO DI GUERRA?

"Un evento di pace e di misericordia come appunto il Giubileo viene trattato per il comodo di Renzi e dei suoi cari come qualcosa da proteggere perché altrimenti sarebbe investito da un'ondata cattiva e maligna: le elezioni!"...

LETTERA DI RENATO BRUNETTA A DAGOSPIA

Caro Dago,

L'ottimo Luigi Zanda, Presidente dei senatori del Pd, pretende di sospendere le elezioni a Roma. Perché? La Costituzione prevede che si

possano rinviare quelle del Parlamento solo per lo stato di guerra, prorogando in carica quello eletto. Dunque occorre una legge, forse addirittura costituzionale.

Zanda prevede un'innovazione. Perché sospendere le elezioni? Perché c'è il Giubileo! Che roba è, il Giubileo? La guerra mondiale a pezzetti descritta da Francesco? No, è il suo contrario.

L'ineffabile Presidente dei senatori del Pd inverte la questione costituzionale. Un evento di pace e di misericordia come appunto il Giubileo viene trattato per il comodo di Renzi e dei suoi cari come qualcosa da proteggere perché altrimenti sarebbe investito da un'ondata cattiva e maligna: le elezioni! Le elezioni equiparate a guerra, a stato di guerra.

Questo è regime! Che problema c'è? Ormai abbiamo visto di tutto, si farà anche questa legge.

Ma il Presidente della Repubblica ha nulla da dire?

P.S. Dedicato all'ottimo e ineffabile Luigi Zanda. Il Giubileo straordinario è indetto e sarà praticato e praticabile non solo pellegrinando a Roma, ma recandosi in qualunque delle cattedrali di tutte le diocesi e in tutti i santuari del mondo.
Che ne dice Renzi di proporre all'Onu una specie di Lodo Zanda per impedire che le elezioni turbino la serenità di tutti i giubilei del mondo?

Zanda Nobel della Pace!

RENATO BRUNETTA

(7)

EUROPA

La legge di stabilità appesa alla misericordia della Merkel. Le rivelazioni del Corriere sul caso Spagna: promossa perché Rajoy sta con Angela. Ma il piano di governance tedesco ci condannerebbe a morte. Guai se Padoan-Renzi si svendono e non si battono per la reflazione di Berlino

CORRIERE DELLA SERA

"Manovra e sconto Ue, c'è un precedente spagnolo: basterà? Legge di stabilità: il precedente spagnolo e i dubbi di Berlino"
Editoriale di FEDERICO FUBINI su *il Corriere della Sera*

A metterli insieme, i regolamenti, le direttive e le pagine dei trattati europei su come si risana un bilancio fanno un volume spesso come un romanzo giallo del secolo scorso.
Non meno di centocinquanta pagine, anche se in questo caso l`epilogo è molto meno scontato. Nel **fiscal compact** sul controllo dei conti pubblici, i presunti colpevoli di solito la fanno franca e i detective si rivelano tutt`altro che infallibili. Se ne è avuta conferma martedì scorso sul quadrilatero fra **Madrid, Strasburgo, Lussemburgo e Berlino**.

Ciò che è successo quel giorno fra le quattro capitali, con **la legge di Stabilità della Spagna** in gioco, è diventato un precedente al quale l`Italia probabilmente si appellerà quando la sua manovra sarà sul tavolo a Bruxelles. In seduta a Strasburgo, la Commissione europea si preparava a respingere la bozza di manovra di Madrid: grazie al fiscal compact ne ha il potere e voleva

usarlo, perché non trova realistico il piano spagnolo di riduzione del deficit per quest`anno o per il prossimo. Poi nel giro di poche ore è cambiato tutto. Dalla Spagna sono partite telefonate verso Bruxelles e la Germania. Da Lussemburgo, dove si trovava per l`Eurogruppo, il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schauble ha avuto parole di elogio per il lavoro del suo collega iberico Luis de Guindos.

A un quarto d`ora dall`inizio della riunione della Commissione a Strasburgo, la procedura si è bloccata. In Spagna si vota per le politiche tra due mesi e il premier **Mariano Rajoy**, del Partido popular, è **un prezioso alleato in Europa per la cancelliera tedesca Angela Merkel.**

Niente di tutto questo garantisce che la stessa trama si replicherà tra poche settimane, quando verrà il turno della **legge di Stabilità italiana**. Qualunque sia l`atteggiamento della Commissione europea - dove le perplessità sono diffuse - a Berlino si è radicata una convinzione: il fiscal compact sta funzionando male, va superato, ma questa non è una ragione per concedere all`Italia un giro di pista fra gli applausi. È difficile prevedere l`esito finale del percorso della legge di Stabilità italiana in Europa, ma a Berlino si vuole evitare che sia comodo. Si ritiene che già solo un bel po` di attrito politico, se non proprio una formale procedura europea, aprirà su questo caso una vera discussione in Italia e nell`area euro. Prima ancora che la manovra del governo di Matteo Renzi venga varata questa settimana, fra la Commissione europea e la capitale tedesca sono già circolate le prime stime sul suo impatto.

Rispetto ai piani preesistenti, **secondo Bruxelles c`è un aumento dell'1% del deficit «strutturale»**: quello stimato (chissà con quanta precisione) al netto delle fluttuazioni temporanee dell`economia. Soprattutto, restano dubbi evidenti riguardo ai piani per i prossimi anni. **Gli addetti ai lavori in Germania si sono convinti che l`Italia non abbia davvero l`intenzione, dichiarata nei documenti ufficiali, di andare verso il pareggio di bilancio nel 2018 come prevede il fiscal compact.** Si sospetta che il governo miri piuttosto a continuare con un deficit fra il 2% e i1 3% del reddito nazionale (Pil) per vari anni. In Italia si pensa che ciò basti a far scendere il debito pubblico, passo dopo passo. In Germania si teme che il risultato sia diverso: un debito pubblico di Roma che può salire verso il 150% del Pil, se prosegue la traiettoria degli ultimi vent`anni di un`economia cronicamente debole.

Qualunque sia il parere della Commissione in proposito, non è difficile prevedere il seguito: **la richiesta di nuova «flessibilità» da parte di Roma produrrà tensioni fra i ministri finanziari europei.** Schauble ammira molto Pier Carlo Padoan, trova che il collega italiano sia una delle menti economiche più brillanti nell`Eurogruppo. Ma il ministro tedesco inizia a sospettare che il bilancio si faccia più a Palazzo Chigi che nell`ufficio del responsabile dell`Economia. Non che il fiscal compact, la cornice di regole fissata nel 2012 in risposta alla crisi dell`euro, sia in crisi solo in Italia o in Spagna. La Francia viaggia da sette anni con un deficit sopra al 3% del Pil, eppure non è mai stata sanzionata, e ai suoi piani ufficiali di rientro nel 2017 non crede nessuno: quell`anno si elegge il prossimo presidente della Repubblica, il momento peggiore per una stretta di bilancio.

Il risultato è che **Francia, Italia e Spagna**, cioè metà dell`economia dell`area euro, **di fatto stanno aggirando o ignorando le regole.** Il fiscal compact, la cornice che deve tenere 19 Paesi in una sola moneta, è nato morto. In Germania lo si vorrebbe superare con nuove proposte. Un`idea è di mettere i fondi strutturali europei al servizio delle riforme di cui ciascun Paese ha più bisogno, in base alle raccomandazioni di Bruxelles. E certo rimane la **pressione a ridurre il deficit**, per poter resistere a eventuali choc. Ma c`è profonda disillusione a Berlino sul fatto che nuove regole, o nuove sanzioni, possano funzionare dove per 15 anni di unione monetaria hanno fallito.

L`idea di fondo è dunque di proteggersi dai rischi di un`altra possibile crisi di debito in Europa del Sud in modo diverso: prevedendo sistemi legali per imporre perdite sui titoli di Stato agli investitori privati. Così le obbligazioni pubbliche potrebbero contenere per legge clausole automatiche di riduzione del valore dei titoli, in caso di stress finanziario. Si potrebbero creare vere procedure fallimentari per gli Stati dell`area euro. E i governi che chiedono aiuto al fondo salvataggi (Esm), dovrebbero smettere di rimborsare i loro titoli di debito, per esempio, per tre anni. Visto da Berlino, è un modo di tagliare un cordone ombelicale e contenere le richieste di «solidarietà» dai Paesi che non riescono più a gestire il debito. Visto dall`Italia, dati i rischi per gli investitori, sarebbe solo un modo di alzare gli interessi sul debito stesso. Il fiscal compact, al confronto, sembra una passeggiata.

FEDERICO FUBINI

(8)

POLITICA ESTERA
NUOVA PRATICA DI MARE
L'Italia assente ancora mentre a un passo da noi il mondo esplode. Compiacimento fasullo e temerario di Gentiloni per un accordo in Libia che nessuno ha visto. Necessità di una nuova Pratica di Mare

Passano i mesi e l'Italia è ancora assente in politica estera.

"In Libia ci vuole una missione Onu.

L'Italia è pronta a fare la sua parte" affermava **Renzi** il 14 febbraio 2015, salvo poi ritrattare pochi giorni dopo: "La situazione è difficile ma non è tempo per una soluzione militare". **Sono passati otto mesi e nulla è cambiato**.



Ad esempio **non si capisce se l'Italia è orientata a bombardare in Iraq**, il premier che difende la richiesta americana, la **Pinotti** che si lascia andare a dichiarazioni generiche ("valuteremo") e il Colle che frena: "No ad azioni unilaterali". **Che significa? Vogliamo intervenire ma non ne siamo sicuri?** Questa perenne indecisione a tutto uccide quel che resta della nostra credibilità internazionale.

Secondo analisi plausibili, **questa missione sarebbe la moneta di scambio per ottenere un ruolo di primo piano in Libia**, scenario che

rappresenta una parentesi dolorosa per la nostra diplomazia. L'ha ribadito anche **Gentiloni** nel colloquio con **Faiz al Siraj**, indicato come Primo Ministro dall'inviato delle Nazioni Unite per la Libia **Bernardino Leon**: *"L'Italia sostiene la proposta delle Nazioni Unite ed è pronta a fare la sua parte rispondendo positivamente alle richieste del nuovo governo libico, con l'auspicio che esso possa ottenere presto un via libera sia a Tobruk che a Tripoli. Soddisfazione per il risultato conseguito nella notte dalle delegazioni delle formazioni libiche:* è *un'importante tappa del percorso verso l'auspicabile creazione di un governo di unità nazionale. Ora è fondamentale che tutte le parti approvino l'intesa raggiunta e procedano alla firma dell'accordo*".

Tanta enfasi e tanto entusiasmo per un accordo 'forse' raggiunto del quale però non fanno menzione né Pinotti, né Renzi. **Ci state forse prendendo in giro? Renzi ha previsto il doveroso passaggio parlamentare?** Non potrà scampare alle proprie responsabilità, perché preoccupato dell'impatto sull'opinione pubblica, facendo votare solo le Commissioni Esteri e Difesa riunite di Camera e Senato.

Questo governo deve darsi una scossa, nello spirito di Pratica di Mare, o meglio di una **nuova Pratica di Mare dove l'Italia svolga il ruolo di catalizzatore attivo di una grande alleanza verso una nuova Lepanto**.



Per arrestare l'avanzata dell'Isis occorre che **l'Italia esca dalle sue incertezze** e l'Ue agisca comunitariamente, superando la sudditanza nei confronti degli **Stati Uniti** quanto mai a loro volta indecisi a tutto (dopo aver buttato miliardi sull'Iraq, che invece preferisce allearsi con la Federazione russa, Obama dovrebbe di certo rivalutare la sua politica estera di 'finto non-interventismo'), **e si ponga come ponte di concordia, per por fine alla rinascente guerra fredda tra Stati Uniti e Federazione russa**.

Le soluzioni trovate fino ad oggi sono insufficienti e arrangiate: è assolutamente vietato ripetere gli errori fatti in Libia.

Ricordiamoci di Lepanto. 7 ottobre 1571. Fu la potenza marinara di Venezia ad essere protagonista di un'alleanza della civiltà europea contro l'avanzata islamico-ottomana. Le forze navali di Venezia, Spagna, Roma e degli altri Stati italiani, al comando di don Giovanni d'Austria sconfissero e quelle turche comandate da Mehmet Ali Pascià.



Scrive l'encicloipedia Treccani: "*Il casus belli era stato l'attacco turco a Cipro (possedimento veneziano) l'anno precedente. La vittoria cristiana segnò l'inizio della decadenza marittima ottomana*". Ci volle solo un anno per mettere insieme la "Lega Santa". Renzi cerchi l'aiuto su questioni fuori dal piccolo cabotaggio per questioni di tale portata epocale.

Dobbiamo assumerci l'impegno di migliorare il mondo, gettando ponti di pace con un'intera regione in guerra e sotto attacco del fondamentalismo, per preservare i nostri fratelli cristiani dalle persecuzioni che subiscono. Puntare alla pace affrontando il problema alla radice.

PRATICA DI MARE

La soluzione all'emergenza immigrazione e alla minaccia terroristica è un ritorno allo spirito di Pratica di Mare. Berlusconi statista, Renzi prenda esempio

Trascriviamo da '**la Repubblica**':

"Con la firma da parte dei 19 paesi membri della Nato e della Russia della Dichiarazione di Roma, le porte dell'Alleanza atlantica si sono aperte all'ex potenza comunista. I capi di Stato e di governo dell'Alleanza e il Presidente russo Vladimir Putin, riuniti nella base militare di Pratica di Mare, hanno in questo modo messo la parola fine alla contrapposizione che ha caratterizzato gli anni della guerra fredda, e inaugurato una nuova visione unitaria degli equilibri mondiali, che ha come obiettivo primario la lotta contro il nemico comune del terrorismo".



(2 maggio 2002)

***

- **Pratica di Mare** fu un **successo di Berlusconi statista**. Il suo lavoro da premier è stato soprattutto far incontrare, far ragionare, cogliere il meglio delle persone, e mostrare che hanno un compito di pace per il bene dei loro popoli. Berlusconi è stato da sempre tra i **più accesi sostenitori della necessità di instaurare rapporti più stretti tra la Federazione russa e l'Unione europea**.

- **Oggi la gran parte dei problemi** dinanzi alla minaccia terroristica **nascono dall'aver considerato la Federazione russa come avversari se non addirittura nemici**. Sbagliato, sbagliatissimo.

- La storia di Pratica di Mare nasce dal contrasto a questa idea, nel solco di **De Gasperi**.

- Nel **1994** fu così Berlusconi a iniziare i **passi di avvicinamento di Mosca all'Occidente intero**. L'occasione per consentire a questo grande Paese europeo di entrare a far parte della comunità degli stati liberi, Berlusconi se la giocò nel luglio del 1994. **Invitò a Napoli**, come Presidente di quel vertice dei big, **Boris Eltsin**. Fu un grande passo di amicizia quel **G7+1**. **Clinton** apprezzò. Eltsin invitò al Cremlino Berlusconi in ottobre.



- I rapporti con Putin prediligono questa opzione, che è tutto meno che personalistica. Da lì il **G8 di Genova** nel luglio del **2001**, con la Federazione russa per la prima volta a pieno titolo.

- Da lì, soprattutto, l'incontro storico di **PRATICA DI MARE** (**28 maggio 2002**) nel vertice della NATO dove per la prima volta le porte dell'Alleanza Atlantica si aprirono all'ex-potenza sovietica e **si costruì una partnership tra Nato e Federazione russa**:

  - i Capi di Stato e di governo dei 19 paesi membri dell'Alleanza (per l'Italia Berlusconi) e il Presidente russo **Vladimir Putin**, riuniti nella base militare di Pratica di Mare, hanno messo la parola **fine alla contrapposizione che ha caratterizzato gli anni della Guerra fredda**, e inaugurato una nuova visione unitaria degli equilibri mondiali, che ha come **obiettivo primario** la **lotta contro il nemico comune del terrorismo**.

- Fu un **accordo storico** che ha rafforzato la costruzione della difesa comune europea, sancendo la nascita del "**Consiglio a 20**" con l'ingresso della Federazione russa nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

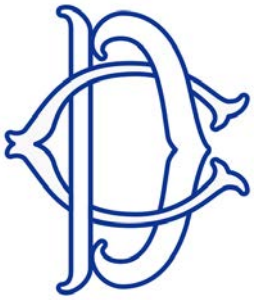
(9)

PARLAMENTARIUM

Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 12 ottobre *(ore 15:00, con eventuale prosecuzione notturna)* è prevista **la discussione generale** dei seguenti provvedimenti:



- Proposta di legge recante modifiche all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di **contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra**, come definiti dagli articolo 6,7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, e modifica dell'articolo 414 del codice penale *(approvata dal Senato);*
- Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, **sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e sugli appalti pubblici** *(approvato dal Senato);*
- Mozione concernente iniziative per assicurare adeguate **risorse al Servizio sanitario nazionale** e per l'introduzione del sistema dei costi standard quale presupposto per l'effettività del **diritto alla salute.**

Martedì 13 *(ore 10:30 e p.m., con eventuale prosecuzione notturna*), **mercoledì 14** *(a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna)* e **giovedì 15 ottobre** *(p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di **venerdì 16**)* è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Testo Unico recante modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante **nuove norme sulla cittadinanza** *(per le dichiarazioni di voto finale, con ripresa televisiva diretta , e la votazione finale);*

- Proposta di legge recante modifiche all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di **contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra**, come definiti dagli articolo 6,7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, e modifica dell'articolo 414 del codice penale *(approvata dal Senato);*
- Proposta di legge recante modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul **diritto alla continuità** affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare *(approvata dal Senato);*
- Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, **sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e sugli appalti pubblici** *(approvato dal Senato);*
- Mozione concernente iniziative per assicurare adeguate **risorse al Servizio sanitario nazionale** e per l'introduzione del sistema dei costi standard quale presupposto per l'effettività del **diritto alla salute.**

Nella settimana sono altresì previsti i seguenti appuntamenti:

- **comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri** in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2015 *(mercoledì 14 ottobre, dalle ore 9:30);*
- cerimonia per la **celebrazione del 60° anniversario dell'adesione dell'Italia alle Nazioni Unite**, con la partecipazione del Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon *(giovedì 15 ottobre, alle ore 11:00)*

SENATO DELLA REPUBBLICA

Lunedì 12 *(15:00- 21:00)* **e martedì 13 ottobre** *(9:30)* è previsto **il seguito dell'esame** del disegno di legge costituzionale recante disposizioni per il **superamento del bicameralismo paritario**, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e **la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

FOCUS CAMERA

I provvedimenti e gli impegni delle mozioni all'esame della Camera dei deputati

- **NUOVE NORME SULLA CITTADINANZA**

Il testo approvato dalla Commissione Affari Costituzionali e sul quale **martedì, dalle 10:30,** sono previste le dichiarazioni di voto ed il voto finale, si concentra sulla questione fondamentale **dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori**.

Le novità principali consistono nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana **per nascita** (c.d. ***ius soli***) e nell'introduzione di una fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito ad **un percorso scolastico** (c.d. ***ius culturae***).

In particolare, acquista la cittadinanza per nascita chi è nato nel territorio della

Repubblica da **genitori stranieri**, di cui almeno uno sia in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo(cd. *ius soli*), nonché il minore straniero, che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso **entro il compimento del dodicesimo anno di età**, che abbia frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, **per almeno cinque anni** nel territorio nazionale uno o più cicli presso istituti appartenenti al **sistema nazionale** di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali idonei al conseguimento di una qualifica professionale (c.d. *ius culturae*).

Oltre queste ipotesi, il provvedimento introduce **un ulteriore caso** di concessione della cittadinanza (cd. **naturalizzazione**) a **carattere discrezionale**. In questo caso, la cittadinanza può essere concessa allo straniero che ha fatto ingresso nel territorio nazionale **prima del compimento della maggiore età**, ivi legalmente residente da almeno sei anni, che ha **frequentato regolarmente** nel medesimo territorio, **un ciclo scolastico**, con il conseguimento del titolo conclusivo.

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. ANNAGRAZIA CALABRIA SULLA RIFORMA DELLA CITTADINANZA

- "Mentre in questi giorni l'attenzione politica è concentrata sulle riforme costituzionali, con le forzature di governo e Pd in Senato, qui alla Camera sta accadendo qualcosa di non meno grave e su cui c'è il **silenzio più assordante** di media e osservatori. Sulla **cittadinanza**, infatti, la maggioranza sta imponendo un principio sbagliato e rischioso: lo ius soli". Lo ha detto, intervenendo in Aula, la deputata di Forza Italia **Annagrazia Calabria**. "Un intervento così importante - ha proseguito l'esponente azzurra - non può passare in sordina: una **cittadinanza 'facile'**, acquisita in modo automatico, quasi burocratico, è destinata ad avere **ripercussioni significative** sul piano demografico, economico, culturale e antropologico". "Ribadiamo perciò con fermezza il **nostro no** ad una legge ideologica, che vede la **cittadinanza italiana** come uno strumento di integrazione e non come **la meta di un percorso** di apprendimento e interiorizzazione dei nostri valori, della storia e della tradizione che contraddistinguono la nostra nazione".

- "Di questa nuova legge sulla **cittadinanza** si sta parlando davvero troppo poco" - spiega **Annagrazia Calabria**, leader del movimento giovanile di Forza Italia e prima firmataria degli emendamenti azzurri al testo. "Ho deciso di **rimettere il mio mandato** da relatrice del Ddl perché' su un testo che avrebbe dovuto essere condiviso abbiamo dovuto registrare **l'arroccamento ideologico** del Pd. Ora stiamo continuando la nostra battaglia in Aula perché' per noi **essere italiani è un orgoglio**: non si diventa cittadini in virtu' di un automatismo ma attraverso un percorso di vera integrazione".

On. ANNAGRAZIA CALABRIA

- **CONTRASTO E REPRESSIONE DEI CRIMINI DI GENOCIDIO, CRIMINI CONTRO L'UMANITA' E CRIMINI DI GUERRA**

  L'articolo unico della proposta di legge, **non modificata dalla Commissione Giustizia** nel corso dell'esame in sede referente, prevede una modifica all'articolo 3, comma 1, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, stabilendo che la rilevanza penale dell'istigazione sia

valida alle sole **condotte commesse pubblicamente**. E' altresì previsto un aumento di pena, nei casi in cui la propaganda, la pubblica istigazione e il pubblico incitamento si fondino in tutto o in parte **sulla negazione della Shoah** ovvero dei **crimini di genocidio**, dei **crimini contro l'umanità** e **dei crimini di guerra** come definiti dallo Statuto della Corte penale internazionale ratificato dall'Italia con la legge 232 del 1989. Infine, è prevista la modifica del numero 1) del primo comma dell'articolo 414 del codice penale, riducendo da cinque a tre anni di reclusione il limite massimo di pena previsto per il **reato di istigazione a commettere un delitto**.

- **DELEGHE AL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE E SUGLI APPALTI PUBBLICI**

La proposta di legge **delega il Governo** ad adottare un decreto legislativo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, **sull'aggiudicazione dei contratti di concessione**, 2014/24/UE, sugli **appalti pubblici**, e 2014/25/UE, sulle **procedure d'appalto** degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali nonché per il riordino complessivo della disciplina vigente in materia di **contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture**.

- **MODIFICHE ALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, n. 184, SUL DIRITTO ALLA CONTINUITA' AFFETTIVA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE IN AFFIDO FAMILIARE**

La proposta di legge in esame, **approvata in prima lettura dal Senato** il 12 marzo 2015, e **non modificata dalla Commissione Giustizia** della Camera dei deputati nel corso dell'esame in sede referente, ridefinisce il **rapporto tra procedimento di adozione e istituto dell'affidamento familiare** (cd. affido) allo scopo di **garantire il diritto alla continuità affettiva dei minori**.

Nello specifico, il provvedimento composto di **quattro articoli** intende introdurre **un *favor*** per la considerazione positiva dei legami costruiti in ragione dell'affidamento, avendo cura di specificare che questi hanno rilievo **solo ove il rapporto instauratosi** abbia di fatto determinato una **relazione profonda**, proprio sul piano affettivo, **tra minore e famiglia affidataria**.

- **GLI IMPEGNI DELLA MOZIONE A FIRMA DELL'ON. ROCCO PALESE PER ASSICURARE ADEGUATE RISORSE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E PER L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA DEI COSTI STANDARD QUALE PRESUPPOSTO PER L'EFFETTIVITA' DEL DIRITTO ALLA SALUTE**

Si impegna il Governo:

- a garantire il diritto alla salute, così come previsto dall'articolo 32 della Costituzione, valutando l'opportunità di procedere ad una revisione dei tagli alla sanità previsti nel decreto "enti locali";

- ad assumere le opportune iniziative volte ad introdurre nel sistema sanitario i *costi standard*, al fine di ottimizzare e omogeneizzare i valori produttivi e, attraverso di essi, procedere ad un contenimento dei costi su scala nazionale.

(10)

Ultimissime

MIGRANTI: NO PARIGI A TASSA EUROPEA STRAORDINARIA PER FINANZIARE GESTIONE CRISI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Bruxelles, 12 ott - La Francia è contraria alla creazione di una tassa europea straordinaria per finanziare le spese per l'accoglimento dei rifugiati e per fronteggiare l'ondata di migranti. Lo ha indicato il ministro delle finanze Michel Sapin. Si tratta di una "pessima idea che risulterebbe "incomprensibile" ai cittadini europei: occorre finanziare l'accoglimento dei profughi ma tenendo conto delle cifre in gioco credo che saremo in grado di far fronte alla situazione facendo dei risparmi".

SIRIA: MOSCA, 55 RAID SU 53 OBIETTIVI ISIS IN ULTIME 24 ORE SU HOMS, HAMA, LATAKIA E IDLIB

(ANSA) - MOSCA, 12 OTT - Le forze aeree russe hanno compiuto nelle ultime 24 in Siria ore 55 uscite contro 53 obiettivi dell' Isis: lo riferisce Igor Konoshenko, portavoce del ministero della difesa. Gli attacchi hanno riguardato le province di Homs, Hama, Latakia e Idlib.

SIRIA: ALLERTA AGENZIA SICUREZZA AEREA UE PER MISSILI EASA, ATTENZIONE A COMPAGNIE AEREE SU CIELI IRAQ,IRAN,MAR CASPIO

(ANSA) - BRUXELLES, 12 OTT - L'Agenzia europea per la sicurezza aerea (Easa) ha diffuso un richiamo all'attenzione alle compagnie aeree che volano sopra l'Iraq, l'Iran e il Mar Caspio, dove la Russia sta conducendo un'azione militare contro postazioni dei ribelli in Siria. L'esercito russo, infatti, si avvale di missili terra-aria che potrebbero costituire un rischio per aerei di linea presenti in queste aree. L'intensificazione degli attacchi missilistici russi ha quindi spinto l'Easa di diffondere questo suo avviso ai suoi associati il 9 ottobre. "Dei missili stanno raggiungendo la Siria attraverso lo spazio aereo sopra il Mar Caspio, l'Iran e l'Iraq, dove ci sono anche rotte aeree percorse da aerei di linea", ha detto l'organizzazione europea, con sede a Colonia. L'Easa non ha dato istruzioni specifiche alle compagnie sulle rotte che dovrebbero seguire. Tuttavia, secondo il giornale tedesco Die Welt, l'Air France avrebbe già cambiato la traiettoria di volo del suo aereo sull'Iran e il Mar

SIRIA: MILIZIA CURDO-SIRIANA, ALLEANZA CON GRUPPI ARABI E CRISTIANI

(AGI/AFP/EFE) - Beirut, 12 ott. - La principale milizia curdo-siriana, le Unità di Protezione del Popolo Curdo (Ypg, nella sua sigla in curdo) ha annunciato la creazione di una nuova alleanza con gruppi arabi e cristiani, con i quali hanno già combattuto sul terreno fianco a fianco. La formazione dell'alleanza arriva all'indomani dell'annuncio di Washington di voler cambiare la strategia di addestramento ed equipaggiamento dei ribelli sul terreno e potrebbe fornire a Washington un nuovo partner con il quale fare i conti nella lotta contro l'Isis. L'annuncio è stato dato in un comunicato pubblicato online da un portavoce delle Ypg. La nuova alleanza, battezzata Forze Democratiche Siriane, è composta da curdi, arabi e assiri -etnia di fede cristiana- insieme ad altre componenti della società.

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359 -361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339